

Regione Umbria

Assemblea legislativa

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
<http://www.consiglio.regione.umbria.it>
e-mail: atti@crumbria.it

ATTO N . 1874

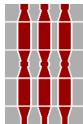
INTERROGAZIONE

dei Consiglieri Meloni, Paparelli, Bori, Bettarelli, De Luca, Porzi e Bianconi

“RIDIMENSIONAMENTO SCOLASTICO A SEGUITO DELLA LEGGE DI BILANCIO NAZIONALE “L. 197/2022” - INTENDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE”

*Depositato alla Sezione Flussi documentali e Archivi
il 07/09/2023*

Trasmesso al Presidente della Giunta regionale il 13/09/2023



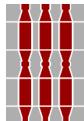
Gruppo assembleare

Partito Democratico

Il Consigliere

PREMESSO CHE:

- la legge di Bilancio (legge 29 dicembre 2022 n. 197) ha introdotto una nuova disciplina relativa alla determinazione dei criteri per la definizione del contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi e la sua distribuzione tra le regioni ha comportato, di fatto, la riduzione, non solo delle sedi, che verranno inevitabilmente accorpate, ma anche del contingente dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi;
- tale personale sarà quasi dimezzato rispetto a oggi: si passerà, infatti, dai 6.490 del 2024-2025 ai 3.144 del 2031-2032; si tratta di oltre 3mila dirigenti scolastici in meno, il che andrà a impattare negativamente soprattutto sui territori già in difficoltà come le aree interne e le zone marginali del paese;
- il precedente governo Draghi e la Commissione Europea hanno formalizzato un accordo inserito nelle misure del Pnrr che vede la necessità di rendere sostenibile la gestione delle scuole, anche attraverso misure di accorpamento di istituzioni scolastiche ad oggi funzionanti con l'istituto della reggenza;
- nei prossimi 10 anni la popolazione scolastica diminuirà di circa 1 Milione di studenti, con una media di 90.000 studenti circa in meno ogni anno :
- tale diminuzione della popolazione scolastica, non solo comporterà l'accorpamento degli Istituti scolastici più piccoli e periferici con la conseguente perdita della dirigenza, ma avrà una pesante ricaduta sulla componente del corpo docenti e del personale ATA che vedrà un riduzione di circa 130.000 unità nei prossimi 10 anni.
- secondo prime stime, a causa di tali norme, al termine del prossimo triennio, le attuali 8.000 istituzioni scolastiche dovrebbero diventare 7.300, per una perdita di circa 700 unità di direzione amministrativa. Scuole di ogni ordine e grado che potrebbero essere soppressi o accorpati su tutto il territorio nazionale. Appare evidente che tali disposizioni causeranno inevitabilmente ulteriori disuguaglianze educative;
- queste norme, solo nella nostra regione, porteranno progressivamente alla riduzione di 9 istituti scolastici. Tra questi, tra gli altri, potrebbero essere accorpati Istituti a Cerreto di Spoleto, ad Amelia, ad Allerona, a Fabro, a Terni ed a Perugia che rappresentano importanti punti di riferimento per quelle località;



Gruppo assembleare
Partito Democratico

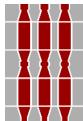
Il Consigliere

CONSIDERATO CHE:

- il 24 maggio la Conferenza Unificata, convocata dal Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie Roberto Calderoli, ha discusso dell'Accordo sullo schema di decreto del Ministro dell'istruzione e del merito sui criteri per la definizione del contingente organico dei dirigenti scolastici e direttori dei servizi generali e amministrativi e la sua distribuzione tra le regioni per il triennio 2024/2025, 2025/2026, 2026/2027'
- Sullo schema di decreto sopramenzionato si è registrato il voto contrario di ben 6 regioni: Campania, Emilia Romagna, Puglia, Sardegna, Abruzzo e Toscana;
- alcune Regioni italiane, come Puglia, Emilia Romagna, Campania e Toscana, hanno presentato ricorso alla Corte Costituzionale contro gli articoli sul dimensionamento scolastico della Legge di Bilancio;

RICORDATO CHE:

- il 13 giugno u.s. l'Assessore Agabiti, rispondendo ad una interrogazione del Consigliere Simona Meloni ha affermato che: *"il decreto avrebbe riconosciuto una ampia autonomia alle Regione nella scelta del dimensionamento. A seguito del mancato raggiungimento dell'accordo sono in corso ulteriori valutazioni. Siamo in attesa di capire quale scenario verrà individuato ma sarà nostra cura mantenere alta l'interlocuzione tra il ministero e l'Ufficio scolastico regionale, per salvaguardare le aree interne e quelle svantaggiate. La scuola rappresenta un presidio necessario e fondamentale per queste comunità. Abbiamo previsto di convocare l'osservatorio scolastico regionale, in luglio, per valutare le proposte che arriveranno dal ministero e dall'Ufficio scolastico regionale";*
- in data 1 agosto 2023 i Consiglieri Paparelli, Meloni, Bettarelli, Bori, De Luca, Bianconi e Porzi depositavano interrogazione con richiesta di risposta scritta alla Giunta regionale (atto n. 1849) per avere aggiornamenti su quanto emerso dalla riunione con l'Osservatorio scolastico regionale e quali fossero le iniziative urgenti assunte al fine di salvaguardare il diritto all'istruzione ed i livelli occupazionali presenti, con particolare riferimento alle aree marginali e interne e per evitare il depauperamento degli istituti scolastici umbri con i numerosi disagi che ne deriverebbero;



Gruppo assembleare

Partito Democratico

Il Consigliere

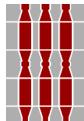
- si richiedeva altresì quale fosse la posizione della Regione Umbria rispetto al confronto tra Governo e Regioni sui criteri di formazione delle classi e sul dimensionamento scolastico fortemente penalizzante per la Regione Umbria e quale fosse l'iter normativo ed il criterio previsto per il dimensionamento per garantire le specificità dei territori, evitando così, frizioni fra gli stessi;

TENUTO CONTO CHE:

- alla data odierna non risulta pervenuta alcuna risposta nonostante i termini perentori di 15 gg stabiliti dal regolamento dell'Assemblea legislativa (art.86) entro cui la Giunta regionale è tenuta a fornire risposta all'interrogante;

VISTO CHE:

- nel frattempo la Giunta regionale con dgr 847 del 07/08/2023 ha approvato il documento di cui al punto 2 della suddetta dgr (allegato A) "Dimensionamento della rete scolastica: linee di indirizzo per l'anno scolastico 2024/25";
- le linee di indirizzo elaborate dall'Osservatorio regionale per l'istruzione per l'anno scolastico 2024/25 non sono altro che una proposta di supporto per l'individuazione di linee guida che invece spettano alla Giunta regionale e che ancora non sono state rese note;
- le suddette linee di indirizzo elaborate dall'Osservatorio regionale per l'istruzione per l'anno scolastico 2024/25 individuano tre principi di riferimento:
 - l'attuazione delle indicazioni contenute nel D.L. n. 98/2011, con l'avvio di un percorso finalizzato nei prossimi anni a definire sostanzialmente istituzioni del primo ciclo di istruzione (Istituti comprensivi), in una logica di continuità didattica, distinte dalle istituzioni scolastiche del secondo ciclo, con un superamento graduale delle direzioni didattiche, delle istituzioni scolastiche della secondaria di I grado e degli Istituti omnicomprensivi;
 - la valutazione in ordine alle autonomie scolastiche attualmente sottodimensionate in relazione al parametro minimo 600 (400) e in reggenza e, più in generale, in ordine alla totalità delle autonomie in reggenza;



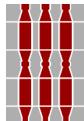
Gruppo assembleare
Partito Democratico

Il Consigliere

- la debita considerazione delle specificità territoriali, dal punto di vista orografico, delle dinamiche demografiche, dello sviluppo socio-economico e dei servizi alla popolazione, in particolar modo nelle situazioni in cui la scuola rappresenta l'unico presidio nell'area di riferimento, e relativamente ai comuni montani, alle aree periferiche svantaggiate, alle aree ricomprese nella strategia aree interne1 ed alle aree colpite da calamità naturali;

TENUTO CONTO CHE:

- in questi giorni si stanno tenendo degli incontri interlocutori con l'Osservatorio regionale per l'istruzione e i comuni organizzati per ciascuno dei 5 ambiti delle aree interne individuate per la Programmazione regionale 2021/2027 :
 - 1) Area interna Sud Ovest Orvietano: n. 19 Comuni (Orvieto – comune capofila, Monteleone di Orvieto, Montegabbione, Parrano, San Venanzo, Ficulle, Fabro, Allerona, Castel Viscardo, Castel Giorgio, Porano, Baschi, Montecchio, Guardea, Alviano, Lughano in Teverina, Attigliano, Giove, Penna in Teverina);
 - 2) Area interna Nord Est Umbria: n. 10 Comuni (Gubbio – comune capofila, Pietralunga, Montone, Scheggia e Pascelupo, Costacciaro, Sigillo, Fossato di Vico, Gualdo Tadino, Nocera Umbra, Valfabbrica);
 - 3) Area interna Valnerina: n. 14 Comuni (Norcia – comune capofila, Cascia, Cerreto di Spoleto, Monteleone di Spoleto, Poggiodomo, Preci, S. Anatolia di Narco, Scheggino, Vallo di Nera, Ferentillo, Arrone, Polino, Montefranco, Sellano);
 - 4) Area interna Unione dei Comuni del Trasimeno: n. 8 Comuni (Castiglione del Lago – comune capofila, Città della Pieve, Paciano, Piegaro, Panicale, Magione, Passignano sul Trasimeno, Tuoro sul Trasimeno);
 - 5) Area interna Media Valle del Tevere: n. 8 Comuni (Todi – comune capofila, Collazzone, Fratta Todina, Monte Castello di Vibio, Avigliano Umbro, Acquasparta, Montecastrilli, San Gemini).



Gruppo assembleare
Partito Democratico

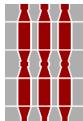
Il Consigliere

VISTO CHE:

- senza linee guida non è possibile avviare il percorso partecipativo a livello comunale e provinciale, poiché manca ad oggi la definizione dei tempi e delle modalità secondo quanto previsto dal D.lgs. 112/98 (*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59*) per il coordinamento e la programmazione della rete scolastica, anche sulla base dei piani provinciali e sulla base anche delle proposte degli enti locali interessati al miglioramento dell'offerta formativa;

RICORDATO CHE:

- tali soppressioni e accorpamenti determinerebbero nei centri urbani maggiori, l'aumento notevole del carico di studenti frequentanti alcuni istituti, con ripercussioni negative sulla didattica rivolta agli alunni a causa del numero di studenti per classe su cui il decreto non apporta alcun correttivo rispetto al dpr 81/2009; conseguentemente il lavoro di docenti e personale amministrativo subirà un ulteriore aggravio e i dirigenti scolastici agiranno in modo sempre più rilevante la dimensione professionale amministrativo-organizzativa venendo meno la possibilità materiale di esercitare la leadership educativa che pure le norme tutt'ora vigenti e il CCNL assegnano loro, avendo la responsabilità di dirigere istituti con un numero di studenti considerevole e/o dislocati su molti plessi e comuni differenti;
- come già chiaramente specificato nella relazione di controllo della Corte dei Conti, la Regione Umbria che l'accordo già concluso con la provincia di Perugia nulla ha previsto per il finanziamento delle spese già sostenute dalla stessa nell'esercizio 2022, né per quelle riconducibili alle successive annualità delle funzioni delegate che comprendono l'edilizia scolastica e quindi l'eventuale adeguamento degli spazi a seguito di accorpamenti;
- per salvaguardare i livelli occupazionali dei dirigenti scolastici, dei direttori dei servizi amministrativi, del corpo docenti e del personale ATA è necessaria un'azione politica forte delle Regioni presso il Ministero dell'istruzione e del merito, al fine di rivedere i criteri di formazione delle classi e mettere una volta per tutte la parola "mai più" alle classi pollaio.



Gruppo assembleare
Partito Democratico

Il Consigliere

SI INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE PER CONOSCERE :

- le ragioni per cui la Giunta non ha ancora elaborato le linee guida sul Dimensionamento della rete scolastica per l'a.s. 2024/2025 e per conoscere i tempi entro cui verranno predisposte;
- sulla base degli incontri avvenuti con l'Osservatorio, se e quali iniziative urgenti sono state assunte al fine di salvaguardare il diritto all'istruzione ed i livelli occupazionali presenti, con particolare riferimento alle aree marginali e interne e per evitare il depauperamento degli istituti scolastici umbri con i numerosi disagi descritti sopra che ne deriverebbero;
- quale sia stata la posizione della Regione Umbria rispetto al confronto tra Governo e Regioni sui criteri di formazione delle classi e sul dimensionamento scolastico fortemente penalizzante per la Regione Umbria;
- quale sarà l'iter normativo previsto per il dimensionamento, considerato che per i prossimi trienni scolastici, 2024/2025 – 2025/2026 - 2026/2027, tale decisione comporterà la riduzione di circa 9 unità dirigenziali;
- quale sarà il criterio di senso che verrà adottato per il dimensionamento previsto al fine di garantire le specificità dei territori, evitando così, frizioni fra gli stessi.

Perugia, 6/09/2023